

SLC – CGIL
FISTEL - CISL
UILCOM - UIL
FNC - UGL
SNATER
LIBERSIND. CONF.SAL.

Sindacato Lavoratori Comunicazione
Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione
Federazione Nazionale Comunicazioni
Sindacato Nazionale Autonomo Telecomunicazioni e Radiotelevisioni
Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori

RIPRESA CON I DRONI NELLE SEDI REGIONALI. DA PROGETTO INNOVATIVO AL DISINTERESSE GENERALE DELLA RAI.

Il “progetto droni”, inizialmente salutato come uno dei più efficaci tentativi di tenere “in-house” un’attività pregiata, è irrimediabilmente indirizzato verso un binario morto. Il sindacato si chiede come sia possibile che un progetto così importante, un’attività di ripresa sempre più richiesta, debba essere abbandonato, per lasciare spazio ai soliti appalti di ripresa. Ci si chiede chi abbia lavorato contro un progetto ben disegnato, in grado di coprire quasi in tempo reale, le richieste di droni provenienti da tutte le strutture RAI e da tutto il territorio nazionale.

Un progetto che, fino a quando ha funzionato, ha permesso di convogliare le risorse interne senza dover ricorrere a costosi appalti, spesso inferiori per qualità del servizio. Un progetto partito sotto i migliori auspici, pubblicizzato in pompa magna anche su altri media, che sembrava presagire un cambio di rotta, dove, per una volta, si preferivano le risorse interne a quelle dei tanti onerosi appalti esterni.

Un progetto importante dal punto di vista degli investimenti iniziali, destinati soprattutto al conseguimento del brevetto di abilitazione al volo per gli operatori ma che, grazie al pieno utilizzo di queste risorse, sarebbe divenuto in breve tempo estremamente fruttuoso sia in termini economici, sia per la qualità del servizio reso a Reti e Testate. Nonostante tutti questi buoni auspici, il servizio droni operato da personale interno è ormai residuale e perché a esso si preferisce il ricorso a costosi appalti esterni.

Per queste ragioni, è ora di chiedere conto delle ragioni di chi ha deciso di smantellare una buona pratica, per quale ragione lo abbia fatto e, soprattutto, a quanto ammonta il costo che RAI ha deciso di sobbarcarsi scegliendo di avvalersi degli appalti esterni.

A tal proposito si rafforza sempre più la necessità di un urgente incontro, sul tema delle Sedi regionali, per capire quale sia il piano di rilancio tanto atteso dai sindacati e dai Lavoratori.

Roma 27.06.2022

Le Segreterie Nazionali

SLC-CGIL FISTEL-CISL UILCOM-UIL FNC-UGL SNATER LIBERSIND-CONF.SAL